Martedì 29 Aprile 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 102
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4,50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

Amministrazione della Provincia

La Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia, nella seduta di ieri, ha: autorizzato l'apertura di concorso al posto vacante di medico di sezione nel Manicomio Provinciale; approvato il progetto per un quarto fabbricato ad uso abitazioni dipendenti provinciali; approvato il consuntivo 1923 del Legato di Toppo Wassermann, presentato dalla Commissione dei legati del Comune di Udine; nominato il sig. Giani cons. Francesco a rappresentare la Provincia nel Comitato contro l'alcoolismo; ha nominato 50 elettori incaricati di provvedere alla elezione di secondo grado dei componenti la Commissione del Consorzio antifilloserico; deliberato di assegnare premi in denaro e medaglie per le esposizioni di bovini giovani da riproduzione che si terranno in questi giorni nei Comuni di Val Degano.

REANA DEL ROIALE

L'automobile del sindaco e la bicicletta di un sacerdote

Pre Checo Badini (e chi non lo conosce, specialmente nella zona del medio Friuli?) può ringraziar domineddio s'è ancor vivo, con quel po' po' di «strussade» ricevuta dall'automobile su cui si trovava il Sindaco di Reana signor Simonetti.

Pre Checco è custode del Santuario di Ribis. Egli, sabato, verso le 17, se ne andava in bicicletta da Ribis a Reana tenendo la macchina sul margine della strada, alla sua destra, quando l'automobile portante il signor Simonetti, venendo in senso, non si sa spegarsi come, piegò e andò a cozzare violentemente contro la bicicletta. Pre Checo fu travolto nell'urto formidabile e la sua macchina restò sconquassata. Nel cozzo formidabile, il sacerdote riportò parecchie ammaccature alle gambe che lo costringono ancora a letto. Ma buon per lui, ripeto, che non avvenne di peggio!... Un miracolo. Poteva restare anche morto; e invece le ferite non sembrano allarmanti.

Un pellegrinaggio di gente accorse subito alla canonica, per visitare il buon Pre Checo e portargli di persona le felicitazioni per essere uscito relativamente dal meno peggio dal fortissimo urto e gli auguri di pronta guarigione. (Auguri e felicitazioni che noi gli rinnoviamo — qui pubblicamente. — Red.).

VENZONE

Ladri in automobile!

Notti or sono alcune donne hanno disturbato alcuni ladri che stavano depredando la latteria di Stazione per la Carnia. I ladri, che non poterono ultimare il loro lavoro, erano venuti nientemeno che in automobile. Riuscirono a rubare soltanto una trentina di forme di formaggio del valore di lire 200 che il casaro aveva lasciato nella latteria.

Il danno si calcola nelle 3000 lire circa.

GEMONA

Fulminato dalla corrente

Alla Centrale elettrica di Campagnola fra gli altri, addetto certo Antonio Gubian di Giuseppe, del sito. Le sue mansioni erano esclusivamente quelle di turbinista. Verso le 11 d'oggi 27, non si sa il perchè, egli si è introdotto nella parte della camera di smistamento di linea. Quivi, dopo la scalata di un steccato, si è arrampicato sul telaio di sostegno dei coltelli scaricatori; ma appena [illegible] è stato fulminato dalla corrente. Se ne sono accorti subito gli altri operai, ma ormai non vi era rimedio.

Sono accorsi sul luogo il Pretore cav. Della Bianca ed il cancelliere Caligaris per le constatazioni di legge.

Non è ancora assodato se trattasi di suicidio o di infortunio.

Il poveretto aveva 28 anni ed era padre d'un bambino avuto e fra un anno. La moglie è da qualche tempo inferma. Il vicinato il triste fatto ha addolorato tutti perchè il Gubiani era un ottimo lavoratore e buon padre di famiglia.

Per S. Antonio

Si stanno organizzando parecchi spettacoli per la ricorrenza di S. Antonio. Vi saranno nientemeno che quattro giorni consecutivi di festa! Il 12 sera avremo un grandioso spettacolo pirotecnico e nei giorni seguenti vi saranno giuochi sportivi, pesca di beneficenza, concerti bandistici ed altro ancora.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sulla vendita dei generi di privativa

Varie lagnanze vengono mosse dal pubblico perchè più di qualche volta dalle 12 alle 14 nessun spaccio di generi di privativa resta aperto.

Troviamo giuste delle lamentele e di conseguenza giriamo il reclamo a chi di competenza per i provvedimenti del caso.

Il viale della Rimembranza

Il viale della Rimembranza è quasi ultimato. Tutte le piante sono state messe a posto e francamente stanno bene. Il viale si presta molto e fra pochi anni sarà un vero ornamento della città.

Certamente sarà necessaria una continua e severa sorveglianza, perciò facciamo fin d'ora una raccomandazione a tutti i cittadini di denunciare chi osasse anche tentar un qualche atto vandalico.

PORDENONE

Per la collaborazione di classe

Dalla Segretaria dei Sindacati Fascisti della III Zona riceviamo:

«Dopo l'avvento del Fascismo al potere, il principio cardine di armonizzare gli interessi delle classi e dei fattori di produzione, ha avuto la sua attuazione ideale e pratica nel «novus ordo» instaurato per le classi contrastanti nell'interesse bene inteso alla Nazione.

Constatiamo che, in genere, questa magnifica disciplina è stata accettata dalla classe operaia con mirabile volontà di fede e di sacrificio.

Riconosciamo anche che in gran parte dei datori di lavoro si è perfettamente resa conto di questa necessità la quale, oltre che assicurare ed accrescere il benessere collettivo, è garanzia saldissima dell'incremento privato della ricchezza e dello stabile equilibrio delle aziende singole.

Dobbiamo tuttavia rilevare che questa disciplina, voluta dalla dottrina politica e sindacale del Fascismo, non è ancora compresa, in tutta la sua precisa estensione, da qualche assuntore di lavoro che informa la propria azione su direttive che contrastano deplorevolmente con le direttive degli istituti sindacali fascisti, operando sotto impulsi del tutto arbitrari, arrivando, talvolta, a coercizioni odiose e assolutamente intollerabili, compiendo opera di gran pregiudizio alla pace sociale e agli insopprimibili diritti che vanno collegati agli interessi materiali e morali delle classi lavoratrici.

Da questa deprecabile incomprensione derivano abusi, licenziamenti, provvedimenti disciplinari eccessivi e tutto l'armamentario di «ukasi», assolutistici che a intendimento di questa Segretaria, nella sfera della propria giurisdizione, di combattere a viso aperto se non saranno senz'altro dimessi, nello interesse del buon nome del Fascismo e della personalità sacra dei lavoratori.

Ricordiamo che a codesti refrattari che il Fascismo è anzitutto equazione di giustizia altissima per tutti e che ogni speculazione, ogni equivoco, ogni torbida inframettenza, diretta o indiretta, ci troverà saldi e sereni al nostro posto di dovere e di amore.

Cominceremo intanto a denunziare, attraverso la stampa, tutte le volte che sarà necessario, nomini e circostanze che eventualmente vogliono ancora ostinarsi a mantenere in vita i sistemi del «perinde ac cadaver» di sopra mentovati».

Il Segretario della III. Zona
R. Passeretti.

Stato Civile dal 19 al 25 aprile 1924

Nati: Morassut Ina di Giulio, Bravin Ernesto di Antonio, Mucin Luigi di Giuseppe, Zanetti Sante di Osvaldo, Bomben Vittorio di Antonio, Mauzon Olga di Carlo, Cepparo Alessandro di dott. Federico, Cancian Santo di Giuseppe, Penso Rosa di Gaetano, Zanella Francesco di Anna Maria, Sorgi Alfredo di Fioravante.

Morti: Bianchet Pietro di anni 79, Cian Emilia di mesi 8, Prior Gina di mesi 2, Morello Giuseppe di anni 65, Taiariol Nerina di mesi 9, Frigo Ettore di anni 22, Morassut Antonio di anni 20.

Pubblicazioni di matrimonio: Grisso Giuseppe con Ruzzene Gemma, Mattiuzzi Enrico con Rosset Emilia, Rossit Marino con Colin Palmira, Sinico Domenico con Pignaton Santa, Brusadin Giovanni con Bomben Rosa.

Matrimoni: Babuin Adelchi con Pitton Maria.

PER LE NOMINE AI COMMERCIANTI. — L'assemblea dei commercianti convocata ieri per la nomina delle cariche andò deserta.

Si decise però di inviare ad ogni singolo socio la scheda di votazione invitando a restituirla compilata per domenica prossima.

La scheda è formata con i seguenti nomi: Consiglieri: Bottuss comm. rag. Vittorio, Dalla Torre rag. Sante, Billiani Daniele, Adami Cornelio, Melon Antonio, Pasqualini Carlo, Pitter Pompeo, Tinti rag. Frediano, Tomadini Angelo — a Sindaci: Veroi dott. Aldo, Santini geom. Enrico, Furlanetto Giovanni di Sigismondo — a Sindaci supplenti: Carlo Endrigo, Taiariol Pietro, — a Probiviro: Galvani cav. ing. Enrico.

FORNI AVOLTRI

Salvati dal Degano

I bambini Elvidio Reggis di G. B. di anni 6, e Gino Del Fabbro di Giacomo di anni 9, stavano trastullandosi sulla sponda del Degano, quando ad un tratto vi caddero dentro e vennero travolti dalle onde.

Fortunatamente il vecchio Giacomo Del Fabbro che lavorava in quei pressi se ne accorse, e fu pronto a precipitarsi nel fiume, riuscendo con suo grave pericolo a trarli a salvamento.

TARCENTO

Buona Usanza

Hanno offerto alla Congregazione di Carità: sig. Ottorino De Monte lire 100, Romano Cressatti 25, Paolo Bellini 20.

CIVIDALE

Trattenimento dialettale

Con un Teatro esaurito la Compagnia dialettale Cividalese diede ieri sera l'atteso spettacolo che ottenne un grande successo.

Tre furono le commedie rappresentate: «Il Canocial de Contesse» dell'avv. Giuseppe Marioni per la prima volta portata sulla scena.

La bella commedia del Marioni che così bene seppe trovare il significato e collegare i personaggi dando un carattere anche locale, commedia questa che non avrà minor fortuna del «Liron di Sior Bortul».

Durante l'invasione; alla Contessa Rose (Nazzarena Rizzi) fu trafugato il canocchiale ricordo tanto caro.

La contessa aveva una nipote (Bice Rieppi) che all'insaputa della zia amoreggiava col medico del paese (Giacomo Cozzarolo), amico e intimo di casa era il «lustrissim Pompeo» (Piero Fabris) che si accorse dell'idillio in casa della contessa; Nardin l'ortolan (Luigi della Rovere) entra in casa dopo essere stato a giocare ad una pesca di beneficenza con i premi vinti. Il medico pure lui gioca alla pesca e vince parecchi doni, fra questi un pacchetto chiuso di cui non conosceva il contenuto. Aperto alla presenza di tutti, con sorpresa vi si trovò il canocchiale che la contessa credeva perduto. Il medico si tenne onorato di restituirlo; ma ecco il lustrissimo Pompeo, che ricorda alla contessa la promessa data, e per invito del medico chiede la mano della nipote; la contessa acconsente.

In questa commedia emersero la Signorina Rizzi una contessa impeccabile; non meno Luigi della Rovere e Pietro Fabris; molto bene pure la Signorina Rieppi e Cozzarolo. Durante e alla fine dello spettacolo fragorosi applausi; anche l'autore l'avv. Marioni, fu chiamato al proscenio.

Piacque poi molto la commedia del Pellarini «Profughis» scena che si svolge a Firenze nel 1917 durante la profuganza. Due sorelle vivevano col loro padre e una di queste aveva il fidanzato alla fronte, quando inavvertitamente giunge a Firenze, dicendo che aveva ottenuto una licenza; ma la fidanzata si accorse, che aveva invece abbandonato il posto di combattimento.

Durante una vivace scena essa convince il fidanzato di tornare al posto d'onore. La commedia fu molto bene interpretata dei quattro personaggi. Una Caruline disinvolta, la signorina Nazzarena Rizzi, Iacumin il combattente moros di Caruline, Luigi Delle Rovere seppe molto bene interpretare la sua parte, piacque pure la signorina Stagni ed il signor Antonio Caruzzi, novello delle scene che per la prima volta recita.

Molte chiamate e gli applausi agli attori ed all'autore Pellarini che trovavasi presente.

«Due e nissun» un atto brillante di Giuseppe Edgardo Lazzarini coronò lo spettacolo.

Gli attori seppero brillantemente sostenere le loro parti; Nazzarena Rizzi, Lina Zanutto, Argia Stagni, Luigi della Rovere, Pietro Fabris, Primo Sabbadini, Giacomo Cozzarolo, Luigi Zuliani e Antonio Caruzzi.

Il successo di questo spettacolo lo si deve all'avv. Giuseppe Marioni.

Di grande effetto le scene dipinte dal signor Diplotti Achille; attivi coadiutori il geometra Alfonso Rizzi e Eugenio Zorzini.

PALUZZA

Gli esami alla scuola cementisti

Seguirono ieri gli esami alla scuola cementisti che diedero un ottimo risultato, mercè le cure che alla scuola prodiga il capo mastro Giovanni Zanier e l'assistente Leopoldo de Franceschi.

I tredici inscritti avevano esposto dei lavori veramente pregevoli: capitelli in cemento, motivi ornamentali, colonnine per balustrate e un capitello in stile toscano, che fu mandato alla esposizione di Gand, nel Belgio.

Vennero promossi i seguenti: Osvaldo della Pietra, Arnaldo Clocchiatti Battista Clocchiatti da Cercivento; Fiore di Bello, Romeo di Bello, Isidoro di Bello, Metullio Centa; di Ronco G. B., di Lena Fausto, Del Colle Felice da Rivo.

Ripetiamo che i risultati del corso sono stati veramente lusinghieri e un vivo elogio meritano gli insegnanti.

POLCENIGO

La nomina della ammin. comunale

Nella seduta d'insediamento del nuovo consiglio erano presenti tutti i venti consiglieri nominati nelle recenti elezioni amministrative.

Il Commissario Prefettizio co. ing. cav. Sbroiavacca, con una bella paticolareggiata relazione mette in rilievo lo stato in cui le amministrazioni passate, rosse e bianche lasciarono il Comune: confusionismo, disordine apatia, mancanza di un concreto e pratico indirizzo amministrativo e finanza avariata — ecco il risultato di quelle amministrazioni partigiane.

Si rivolge ai nuovi consiglieri, esprimendo la sicurezza che tutti collaboreranno con buona volontà e concordia per dare al Comune quell'indirizzo vigoroso che i tempi richiedono, assecondando così i desideri della popolazione che vuol marciare di pari passo con gli altri Comuni del Regno verso la meta che il Governo nazionale addita agli italiani per il bene e la grandezza della Patria. Chiude mandando un reverente saluto al Re, al Duce, che guida con mano ferma e sicura la Patria ai suoi più alti destini, alle camicie nere pronte sempre ad affrontare ogni disagio, ogni sacrificio pel bene d'Italia. La relazione è salutata da applausi di tutti i consiglieri e del pubblico e molti si congratulano con l'ottimo signor Commissario.

Belle parole dissero i consiglieri signori Giovanni della Valentina, Giacomo Cosimo, Angelo Celan in elogio dell'opera svolta dal Commissario, esprimendo il voto che la bella relazione sia stampata, e le sia data larga diffusione.

Passati alle nomine, fu con pieni voti eletto Sindaco in co. ing. cav. Sbroiavacca; ad assessori effettivi i consiglieri della Valentina Adamo e Massimignani con voti 19, Giovanni Del Puppo e Angelo Calant con 18; ad assessori supplenti G. B. Zanolini e Pietro Dorigo.

FELETTO UMBERTO

Auto ferimento involontario

Barbetti Maria fu Gio. Batta, di anni 56, stava falciando dell'erba in un campo di proprietà di Feruglio Sebastiano. D'un tratto, la si udì gridare al soccorso. S'era ferita con un colpo di falce sfuggitole, e ferita abbastanza gravemente al terzo inferiore della gamba sinistra, tanto che dovrà astenersi dal lavoro almeno per una ventina di giorni. Fu medicata dal dott. Lodovico Castellani.

Corse podistiche

In occasione dei grandi festeggiamenti che si svolgeranno in Feletto Umberto il giorno 4 maggio p. v., il Comitato ha indetto per quel giorno due corse podistiche, una di velocità (m. 100) e l'altra di resistenza su un percorso di circa Km. 8. I premi consistono in medaglie d'oro, d'argento, bronzo. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Feruglio Remo fino alle ore 12 del giorno stesso.

TRAMONTI DI SOTTO

Beneficenza

Per il monumento ai Caduti, offrì lire 100 la famiglia Avon, per onorare la memoria della diletta Maria.

MARTIGNACCO

La sagra

Il Friuli riprende le sagre tradizionali. Domenica prossima ricorre la prima delle nostre due sagre tradizionali. Ricordate l'affluenza straordinaria ch'essa richiamava nell'ante-guerra?... E il gaio passeggiare su per le colline, appiè delle quali si stende la nostra bella Martignacco e talune delle borgate che ne compongono il Comune? e l'affollarsi della gente nelle osterie e massime nella bottiglieria-biscottificio Delser?... La sagra del sole primaverile, delle nova, delle danze all'aperto sul magnifico piazzale: famiglie che merendano sui prati, alla verzura; frotte di ragazzi che fanno rotolare le uova per i pendii.... Vi saranno, come ogni anno, treni speciali, ballo con orchestra Marcotti, illuminazione serale. Il Friuli laborioso, nel settimo giorno si ricrea lo spirito e le forze fisiche negli onesti divertimenti.

I «Giovani Esploratori Agrari»

Domenica abbiamo avuto qui le rappresentanze dei reparti di Udine e Cividale dei «Giovani Esploratori Italiani», venute con propri gagliardetti per costituire una Sezione dei Giovani Esploratori Nazionali Agrari. Fatta colazione al sacco a Ceresetto, in casa del signor Marchi, giunsero qui dopo mezzogiorno. La popolazione li accolse con simpatia ed esponendo il tricolore. Alle 15.30, giunsero i dirigenti delle Sezioni Friulane, aspettati alla Stazione dai reparti degli Esploratori; e di là, formato corteo, si recarono al Municipio, in una delle cui sale si svolse la cerimonia inaugurale, presenti le scolaresche del paese.

Parlò primo il direttore didattico sig. Colussi; quindi il Commissario di Cividale, rag. Bruno Cioffi; da ultimo, il capo-reparto rag. Umberto Chiéu, oratore ufficiale della giornata — tutti applauditi.

Finiti i discorsi, il Commissario superiore ing. col. cav. Lionello Lescovich apre la seduta e tratta con i presenti diversi argomenti, mentre l'aiutante di sezione presenta agli intervenuti il verbale di costituzione. Il Commissario Leskovic spiega ancora che il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani è stato eretto in ente morale con decreto 21 dicembre 1916, fa quindi firmare dai presenti il verbale e chiude la seduta invitando l'aiutante a raccogliere le iscrizioni.

E qui, con simpatico gesto, si videro 20 giovani spingersi uno contro l'altro per giungere a deporre la propria firma.

Finita la cerimonia, il reparto si reca al Biscottificio, ove il sig. Delser aveva fatto preparare pacchetti di biscotti per essere offerti a tutti i «Giovani Esploratori». Con il treno delle ore 18.50 gli esploratori tornarono a Udine, cantando gli inni della Patria.

***

A porta Gemona, la fanfara del 9.o alpini, che aveva accompagnato nella mattina gli Esploratori nazionali per le vie della città, li attendeva, per riaccompagnarli.

Essi attraversarono la città guardati con simpatia dai cittadini che si scoprivano al passare dei gagliardetti.

***

A mezzo della stampa i dirigenti della Sezione d'Udine del Corpo Nazionale G. E. I., inviano un sentito ringraziamento a S. E. il gen. Anfossi Comandante del Presidio, ed al colonnello Carlo Rossi comandante il battaglione Alpini Feltre che con sincero slancio concessero agli Esploratori Nazionali la Fanfara degli alpini; all'egregio sig. Delser, al Commissario Prefettizio di Martignacco, cav. Enea Totis, ed a tutte le autorità la Sezione Friulana del Corpo Nazionale G. E. I. rinnova i suoi ringraziamenti più cordiali.

LATISANA

Un ordine del giorno dei commercianti

L'Associazione Commercianti, Industriali ed esercenti, ha ieri approvato un ordine del giorno con cui «preoccupata del grave danno che verrebbe creato alla popolazione del Distretto, se la decretata soppressione della locale Agenzia delle Imposte e la sua aggregazione a quella di Codroipo dovesse aver attuazione» delibera di nominare una Commissione nelle persone dei signori Torelli cav. Nicola, De Carli cav. Nicolò, Peloso Gaspari Carlo, Zorze cav. Gian Domenico, Orlandi Orlando, Monis Fortunato, Picotti Augusto, Visentin geom. Lamberto, col più ampio mandato di studiare, d'accordo coi Comuni e con gli Enti del Distretto, e di attuare i mezzi più acconci, diretti ad ottenere la revoca del provvedimento di soppressione di questa Agenzia delle Imposte e la istituzione in questo Capoluogo di un ufficio del Registro.

PAULARO

Il Direttorio del Fascio

fu ieri nominato nelle persone dei signori Giovanni Valerio, Antonio Scala, Luciano del Moro, Tommaso Silverio, Egidio Screm, Bernardino Nascimbeni. Presiedeva l'adunanza il seniore Radina Dereatti, il quale espulse dal Fascio i fratelli Tarussio, per offese e per indisciplina.

TOLMINO

Importanti deliberazioni per la mostra forestale

(26 Aprile) Stamane, in una sala del Municipio, ha avuto luogo un'importante riunione per la Mostra di Selvicoltura e di Alpicoltura, indetta per il prossimo agosto nella nostra città dalla associazione Pro Montibus Friulana di Udine, di concerto col Comune di Tolmino e con gli altri Comuni dell'alto e medio Isonzo.

Erano presenti il comm. dott. Nicolotti sottoprefetto di Gorizia, il sig. Giovanni Mrach Commissario Prefettizio di Tolmino, il cav. uff. dott. Giuseppe Biasutti, presidente della Pro Montibus Friulana e presidente del Comitato promotore della Mostra coll'ispettore for. dott. Francardi segretario della Pro Montibus Friulana e del Comitato promotore, l'ispettore forestale capo, ing. dott. Amerigo Hofmann di Gorizia, il cav. uff. Giuseppe Paternel di Gorizia, l'Ispettore for. di Tolmino ing. A. Crali, l'ing. Machnich capo sezione del dipartimento tecnico di Tolmino, il dott. Matteo Marsan titolare della Sezione di Tolmino della Cattedra di Agricoltura del Friuli, il dott. Antonio Fattor, veterinario di Tolmino, il rag. Podariesach capo dell'Agenzia della Banca d'Italia in Tolmino, l'ing. Gino Alibrandi di Udine per il segretariato per la Montagna di Roma.

Il dott. Biasutti ha riferito sulle pratiche finora svolte per la organizzazione della Mostra, sulle adesioni e sui contributi ottenuti o promessi dei vari enti, porgendo agli intervenuti e in special modo al Sottoprefetto di Gorizia un vivo ringraziamento per la partecipazione all'adunanza.

Il comm. Nicolotti si dichiara grato per il cordiale saluto rivoltogli, e dal canto suo assicura tutto l'appoggio perchè l'iniziativa raggiunga l'esito che tutti desiderano. Il Governo Nazionale ha nel suo programma anche il benessere e il progresso delle popolazioni delle terre redente, e, come ha dimostrato già con il largo contributo già concesso; approva e incoraggia gli scopi che la Mostra si prefigge.

Hanno successivamente preso la parola il commissario prefettizio sig. Mrach, il cav. uff. G. Peternel, l'ing. Crali, il dott. Marsan, l'ing. Alibrandi, l'ing. Machnich, ai quali rispondono fornendo chiarimenti il dott. Biasutti, il prof. Hofmann e il dott. Francardi.

Viene chiamato a far parte dell'Ufficio di Segreteria del Comitato esecutivo locale il dott. Fattori di Tolmino ed è anche fissata per domenica 18 agosto l'inaugurazione della Mostra.

Dopo una larga discussione intorno al programma dei festeggiamenti da attuarsi nella circostanza, l'adunanza termina nel miglior accordo, con nobili parole da parte del comm. Nicolotti d'incitamento per la riuscita dell'iniziativa e di augurio per la prosperità della vallata.

RAGOGNA

Emigrazione

Il paese ha perduto la sua animazione invernale, data la partenza degli emigranti dei quali gli ultimi stanno per riprendere il volo per la Francia, attratti dal cambio assai elevato. Rimangono i lavoratori dei campi.

Una lode speciale va attribuita al sig. Florindo Nutta, segretario politico del Fascio locale, il quale con l'apposito ufficio di emigrazione installato nei locali del Municipio, diresse, consigliò, fece pratiche ed ottenne documenti sempre gratuitamente per tutti gli emigranti, dando una riprova, oltre che della sua laboriosità, del suo animo gentile.

Apicoltura

Anche qui la fruttifera industria va estendendosi sempre più. Diverse persone hanno numerose famiglie di api, dalle quali ricavano un discreto raccolto di miele; non si può fare a meno di citare il sig. Prolongo Paolo che, per il suo ottimo apiario, ottenne una menzione onorevole all'Esposizione Agricola di S. Daniele.

Nuovo Teatrino

Nel nuovo teatrino, costruito dal rev. don Licinio Canciani, si diedero domenica sera le rappresentazioni dei tre lavori: «Ciò che più vale»; «Il sigaro e gli occhiali»; ed «Un espediente per viaggiare». Tutti i dilettanti ebbero calorose dimostrazioni di simpatia. Ottimi i cori, cantati negli intermezzi. Auguri!

Il passato e l'avvenire di Tricesimo la bella

Tricesimo, 28 aprile.

Ieri venne riaperto, completamente restaurato, il vecchio albergo «Al Friuli» che aveva subito grandi deterioramenti durante la guerra e specialmente nell'anno della invasione nemica dalla quale anche Tricesimo ebbe a sopportare le disastrose conseguenze.

La signora Rosina Carnelutti che dalla vecchia sua famiglia ereditò e da tanti anni dirige l'azienda, nulla trascurò per dare all'antico locale tutta quella proprietà che la pulizia, l'ordine e il decoro richiedono anche in fatto di arredamento per soddisfare alle esigenze attuali.

La vasta cucina friulana, le sale terrene e superiori ed i locali annessi dimostrano con quale pulitezza seguì il ripristino; e la famigliare e simpatica forma di trattamento, certo soddisferà.

Le disposizioni interne del locale (che fu di una nobile antica famiglia di Monasteto e che a Tricesimo e a Udine ha proprietà e rinomanza), è l'ultimo tipo di vecchio albergo friulano, riconducono a quando ancora vigevano le disposizioni per il transito dei forestieri lungo la strada che da Udine metteva al confine e più precisamente a quando la Serenissima Repubblica, di Venezia, per salvare l'erario dalle frodi del contrabbando, limitò il passo del «Pulfero» e prescrisse quello su la «Pontebba».

Tricesimo aveva parecchi di questi tipi di albergo e stallo e tettoia annessa per ricovero ai cariaggi. Tutti furono demoliti: uno che si trovava al principio del paese dove oggi sorge il Teatro ed era di Carnelutti (Stefanaro); l'altro di Ellero (Bazzel) presso l'attuale Palazzo del Comune, ed il terzo all'estremità nord del paese, presso il vecchio Teatro, di Ellero (detto «Basett di sore»).

Per un lungo periodo di tempo i carradori dovevano trovarsi prima di notte — per ordine dei gendarmi — a portoni chiusi, per proseguire il viaggio al mattino successivo.

Tutti questi locali normalmente avevano due portoni — uno per l'ingresso, l'altro per l'uscita e ordinariamente per i bisogni di esercizio avevano il pozzo in mezzo al cortile.

I paesi dove sorgevano tali alberghi, lungo la linea stradale suddetta, godevano di notevole agiatezza; molti si erano fatti ricchi e gli abitati, fin da allora da nuovo relativamente rimordenati, scomparendo le antiche bicocche dei secoli passati e dando vita commerciale e industriale alle popolazioni.

Tali vantaggi però cessarono quasi del tutto, quando fu costruita la imponente e magnifica ferrovia della Pontebbana che unì l'Italia alla Europa centrale, cioè nel 1879.

Il progresso e la necessità moderna del commercio richiedevano la nuova e più celere comunicazione; e va ricordata in proposito la insistente ed efficace propaganda del papà dei giornalisti friulani del secolo passato, Pacifico Valussi.

Va da sè che molti interessi restarono per diverso tempo offesi, per cui, lungo la linea stradale carreggiabile, molti paesi — come Artegna, Gemona, Venzone e quelli lungo il canal del Ferro — soffersero danni sensibili; ma un po' alla volta i danni diminuirono ed i luoghi stessi risorsero. Una delle conseguenze che si va tuttora svolgendo, è la «discesa», per così dire, di Gemona verso la pianura, gli edifici e gli opifici nuovi raggruppandosi intorno alla stazione. Anche a Tarcento le nuove costruzioni si sviluppano verso la stazione. Tricesimo, poi, non si «accontenta» della ferrovia, ma vuole più direttamente allacciarsi con Udine, a mezzo del tram elettrico, in ciò d'accordo con la capitale della Furlania.

Tricesimo che è un antico e grosso borgo di origine romana, ha un avvenire di benessere immancabile per tutto ciò che attueranno i reggitori della cosa pubblica, perchè la simpatica borgata, in breve volger di tempo, per la sua posizione, per le comodità che può offrire, per la mitezza del clima e per lo spirito laborioso e tranquillo della popolazione, senza dubbio, entrerà sempre più nel raggio d'influenza e di attrazione della città, quando specialmente saranno completati i progettati rilevantissimi lavori decisi dal nostro Comune.

E sono questi i sentimenti e gli auguri che derivano dal continuo incremento del progresso locale che indubbiamente non avrà sosta. In pochi anni si è notevolmente trasformata, ingrandita ed abbellita la antica Terra romana.

Tutti i miglioramenti, anche quelli ritenuti di poco conto, concorrono a dar maggior vita e decoro a questa ridente località, che tanto bene asseconda gli sforzi della capitale per portare sè ed il Friuli che la circonda sempre più avanti nella gara delle regioni più progredite.

r. s.

A proposito della tassa sul bestiame

Non credo di esagerare se dico che i nostri agricoltori, coloni e piccoli proprietari, sono troppo aggravati di tasse.

I proprietari che affittano fondi e abitazioni; gli esercenti che rivendono merci, anche se opposti da vettigali e balzelli, si rivalgono, pretendendo molto, e facendosi pagar caro.... Ma i coloni e piccoli proprietari i quali *non possono far troppi denari*, sono contribuenti che più sentono *il fisco*.

Or qui nel Comune di Tricesimo si applica anche la tassa sul bestiame.

Si pensi un poco. Si ha appena cominciato a ricostruire questo benedetto patrimonio zootecnico con sacrifici immensi degli agricoltori stessi: il quale patrimonio Zootecnico per molte ragioni indipendenti dagli allevatori e così poco redditizio.

Chi ha imposto la tassa sul bestiame non è vero che ha reso il più bel servizio al Comune! (mi sia permessa la critica).

Io, l'ultimo cittadino, protesto energicamente e protesterò direttamente con reclamo al nuovo Consiglio di amministrazione:

Anche se questa gente, bonaria tacerà, come tace sempre, io dico che non è giustizia l'opprimere i benefici produttori dei campi; che hanno fatto sempre il loro dovere, che si sono sempre mostrati patrioti ed ossequienti alle leggi, come lo sono i contadini friulani tipi di forti lavoratori.

ICCI

SAN DANIELE

Funebri Milani

Come avete pubblicato, venerdì scorso decedeva a Udine, nell'età di 73 anni, il chimico-farmacista Giovanni Milani, nostro concittadino di elezione.

Giovanni Milani si era trasferito a S. Daniele circa quarant'anni fa, venuto dalla nativa Sesto al Reghena, ad esercitarvi la nobile arte del farmacista.

Professionista coscienzioso, valente, di modi affabili, di nobile sentire, si acquistò ben presto la stima e la fiducia del paese, ed ebbe, in breve volgere di tempo, una posizione apprezzabile.

Fu per parecchi anni ed in varie amministrazioni, consigliere ed assessore del Comune, presidente della Banca Coop. Popolare e membro di altre istituzioni, dando in tutte le cariche il suo prezioso contributo di operosità e di capacità. Si era ritirato dalla vita pubblica per l'aggravarsi dell'età e ricostituì la sua farmacia dopo la liberazione, essendo stata, durante l'invasione nemica, completamente distrutta.

Un anno fa cedette anche questa, e si ritirò a vita privata nella vostra città per godervi, assieme alla consorte, alla figlia ed ai nipoti, il meritato riposo.

La morte lo colse all'improvviso, proprio quando stava accarezzando l'idea di ritornare a stabilirsi nel nostro paese, per continuare nella sua vita, nelle sue abitudini di un tempo, da lui a malincuore abbandonate.

E domenica nel pomeriggio la compianta salma del venerato scomparso, accompagnata dal genero, dal cognato e dai nipoti, giunse fra noi, per riposare, nel paese che tanto amò, il sonno eterno.

S. Daniele tutta accolse il feretro, giunto alle ore 14. Fra le autorità vi era anche il sindaco comm. Ronchi, assessori e consiglieri comunali e le personalità più in vista della nostra cittadina.

Formatosi il corteo, questi attraversò imponente la città, recandosi al Duomo, ove furono celebrate le esequie. Reggevano i cordoni il comm. Ronchi e i farmacisti Mareschi, Colutta e Zanussi.

La salma, dopo l'assoluzione nel Duomo arcipretale, proseguì per il Cimitero di San Luca, fra due fitte ali di popolo commosso, per ivi essere tumulata nel monumento di famiglia.

Al bivio della Stazione, portarono il saluto allo scomparso il generale Ronchi a nome della città, ed il farmacista Allatere, per incarico dell'Ordine dei farmacisti del Friuli, e per ultimo ringraziò a nome dei congiunti, il genero dott. Castellani.

Alla memoria del cittadino integerrimo il nostro commosso, reverente saluto.

**

Alla Congregazione di Carità: la famiglia Milani, in memoria del suo caro estinto, dispose L. 500 e agli Orfani di guerra 500.

Al Giardino d'Infanzia: Menchini Attilio lire 5, Biasutti Riccardo 5, Gobbato Luigi 5, Colutta Antonio Udine 10, Bombarda Pio 5, famiglia dott. Faggioni 10.

GORIZIA

Festa pompieristica

Ieri, con l'intervento del sindaco on. senat. Giorgio Bombig, dell'intera Giunta comunale, del segretario generale comm. Amerigo Beviglia, varie autorità civili e militari e un'enorme folla di pubblico ci fu sul piazzale del civico corpo dei pompieri, la distribuzione dei ricchi premi che la squadra del nostro corpo conseguì all'ultimo concorso pompieristico nazionale di Modena.

Dopo alcuni esercizi che furono assai ammirati, si passò alla consegna delle medaglie, e pronunciò un discorso il sindaco, appuntando poi ad ogni pompiere la medaglia sul petto.

Il comandante del corpo cav. ing. Dei Neri, rispose con acconcie parole.

Concorsi

Presso l'Amministrazione provinciale del Friuli sono aperti fino al 17 maggio 1924 concorsi ai posti di Ingegnere, Assistente ed Aggiunto applicato dell'Ufficio Tecnico; di applicato di contabilità, di applicato presso l'Ispettorato Zootecnico e di due aggiunti applicati della divisione amministrativa.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Cronaca Cittadina

In giro per Udine

— Di anno in anno la città nostra assume un nuovo aspetto, obbedendo ad una legge d'espansione e di maggior vigoria. Dall'immediato dopo guerra noi abbiamo assistito ad un incessante movimento edilizio che donò a Udine diversi palazzi e casamenti, sia alla periferia che al vecchio nucleo della città.

Lungo il viale Venezia sorsero numerosi villini; così nei pressi di Chiavris, Via Gorizia, oltre la passerella S. Agostino, è una fioritura di costruzioni raccolte intorno alle vaste scuole, e che costituiscono ormai un quartierino cui in breve si dovrà pensare, munendolo di conveniente illuminazione, di negozi e di servizi. Sulla sinistra di via Friuli abbiamo visto sorgere un gruppo di case popolari, abitazioni private, negozi e, su via Pordenone, ha edificato un vasto laboratorio anche l'officina di protesi per i mutilati, diretta dal sig. Variolo Luigi.

Questa rinascita edilizia privata è stata accompagnata da una notevole rinascita di edifici per servizi pubblici. Sarebbe inutile insistere a nominarli, perchè ormai tante volte si ebbe occasione di citare e il grande Frigorifero, e il nuovo Macello ora in completa funzione, e la nuova sede della Prefettura e il palazzo di Uffici in via Prefettura e i nuovi bagni ed altri: vorremmo però ricordarne uno solo. Non per notare che sta erigendosi, ma piuttosto per biasimare che i lavori si siano arenati: alludiamo al nuovo palazzo delle Poste in via Vittorio Veneto. La grande costruzione ci appare inerte e morta, chiusa nelle sue armature senza vita, in contrasto con la vitalità di tutte le altre zone cittadine. La sospensione dei lavori sarà forse imposta da ragioni finanziarie che vogliono economie: ma, ci sembra che sia un'economia piuttosto sbagliata il permettere che il palazzo quasi ultimato e le armature che lo rivestono tutt'ora, si logorino, si danneggino, si sciupino: che un servizio importante qual'è quello postale, telegrafico e telefonico, sia ancora tollerato nei locali indecenti che ora l'ospita e che sembrano più catapecchie che palazzo delle Poste. Non si dimentichi più oltre che Udine è una città di 55 mila abitanti; è capitale di una provincia che conta un milione di abitanti e che l'intensa e intensificantesi vita commerciale e privata richiedono un adeguato servizio postelegrafonico, perchè appartiene veramente a uno dei più importanti gangli della Nazione.

Se invece di ragioni economiche, fosse ragione burocratica — o d'inerzia, il biasimo non basterebbe. Altro eterno e insistente biasimo meritano quelle capanne — non case — che si mostrano ancora (e fino a quando?) troppo arditamente al viaggiatore in arrivo a Porta Aquileia.

NEL CENTRO

In questa affrettata variazione di cronaca intorno alla edilizia cittadina, non vogliamo dimenticare il centro di Udine. Vari punti del centro hanno bisogno assoluto di radicali sistemazioni. Il tratto Bartolini è una situazione stradale impossibile e pericolosa. Fermiamoci qualche minuto in quel susseguirsi di curve e ne saremo abbondantemente convinti. Nei giorni di mercato poi, è una continua congestione nella circolazione. Via Cavour, appare sempre troppo stretta nella seconda metà. Ma questi lavori di sventramento, per quanto importantissimi, come quello di via Bartolini, esigeranno il loro tempo per maturarsi e concludersi. E' però indispensabile non perderli d'occhio. Come non bisogna dimenticare che Udine esige ormai il servizio tramviario di circonvallazione. Ma... fermiamoci a centro, altrimenti la penna errabonda mi porterebbe troppo lontano.

**

Piazza XX Settembre, era la parte più triste del centro di Udine. Il lastricato del mercato dei grani sembrava più freddo e più squallido, con quel cumulo di macerie che permaneva tra la Piazza e via Cavour. Era una piaga dolorosa nel centro della città e la sua vista trascinava la mente nostra a ricordare tempi angosciosi di prigionia e di profuganza. Ora non più. La vitalità fattiva e industre della capitale friulana, ha spazzato via queste macerie, come prima aveva spazzato quelle in Piazza Vittorio Emanuele e in Piazza Umberto primo e verso la stazione e in altri siti.

E' sorto un palazzo moderno, con moderni locali, progettati gli ingegneri Valle e Zanini. Quando vennero levate le armature a questo palazzo, furono fatte aspre critiche sullo stile della costruzione. Le critiche ebbero eco sui giornali. Ma probabilmente, chi criticò, lo fece per vizio, per abitudine di critica. Critica che meglio sarebbe valsa allorchè, invece del palazzo, c'era e da tanto tempo un cumulo di sassi; critica atta a spingere onde si affrettasse la costruzione.

Il palazzo è sorto e sta ultimandosi, a notevole vantaggio della Piazza e del breve tratto di via che gli passa dinanzi e che in questi giorni, viene sistemata e verrà convenientemente lastricata. Credo che, nel complesso, il palazzo, meriti un senso di compiacenza che non provochi critiche facilone.

Diverse famiglie hanno trovato alloggio comodo e decentissimo. Parecchi professionisti hanno stabilito una conveniente sede di studio e al pianoterra, i vasti porticati sono abbelliti da negozi che per essi contribuiscono al decoro e [illegible]. Verso Piazza XX Settembre c'è un negozio di materiali elettrici ed impianti e, accanto, un emporio di coltelleria, rasoi e forbici. L'altro lato ospita altri bei negozi: un grande negozio per articoli in porcellane e maiolica, servizi da tavola, da liquori e un'infinità di oggetti desiderabili. C'è un negozio tutto lindo ed elegante, riservato ai profumi, agli oggetti di toilette ed a ninnoli cari alle gentili signore. Vediamo pure un bel caffè che ha voluto riprendere il posto corrispondente a quello occupato nell'antico casamento d'innanzi guerra dal «Caffè del Moro» e vediamo l'agenzia giornalistica di Federico Botti. Non mancano infine un negozio d'orologeria e oreficeria e un bel negozio di parrucchiere che mette in mostra nelle eleganti vetrine, parrucche perfettamente imitate, cosmetici, profumi, lavori eseguiti in cappelli. E' l'emporio per le mascherine ed i dilettanti di teatro di tutti i filodrammatici del Friuli....!

Dinanzi alle vetrine, sotto il vasto porticato dalle massiccie colonne di pietra, sarà un futuro e abituale luogo di passeggio. Speriamo ed auguriamo che in breve il palazzo si completi e venga attuato il progetto di sistemazione della Piazza XX Settembre con la necessaria via di comunicazione tra la piazza stessa e via Cavour, all'altezza della Banca Cooperativa.

**

Excelsior! E' il motto di Udine, gridato sempre, ponendosi all'avanguardia di ogni rinascita e di ogni slancio patrio!... Excelsior!

CICUTTINI.

L'ASILO DI CARRARIA consegnato al Consorzio Antituberc.

Ieri, in Carraria di Cividale, ebbe luogo la consegna di quell'Istituto della Società Umanitaria, al Consorzio Antitubercolare.

Per l'atto formale erano presenti l'on. co. Gino di Caporiacco per il Consorzio, il co. cav. Giacomo di Prampero per la Società Umanitaria, il co. Giovanni della Porta per la Croce Rossa; con l'assistenza del dott. Zanon, dell'ing. Tonizzo e del Direttore dell' Istituto sig. Giulio Songia.

Compiuta la consegna ufficiale, le autorità visitarono l'Istituto intrattenendosi tra i bambini ricoverati e le loro insegnanti, avendo così modo di constatare il buon andamento dell'istituzione, rilevando inoltre come l'ambiente e le vaste, pittoresche e salubri adiacenze si prestino magnificamente allo scopo dell'assistenza infantile.

PER UNA MOSTRA FORESTALE

La Reale Commissione straordinaria per la amministrazione Provinciale del Friuli in considerazione dei vantaggi rilevanti che potranno derivare alle popolazioni dell'alto e medio Isonzo dall'allestimento della Mostra dell'alto e medio Isonzo in Tolmino, ha deliberato di concedere alla Società Friulana «Pro Montibus et Sylvis» di Udine un contributo di cinquemila lire.

Travolta e uccisa da un automobile

In fondo al viale Palmanova ieri sera è accaduta una mortale disgrazia. Una piccola undicenne, figlia di Luigi Parrotti, abitante a Cussignacco, mentre trovavasi verso le 20 ai Casali Paparotti, fu travolta da una automobile 501, guidata dal conducente Michele Heumork, alle dipendenze della baronessa Ritter di Monastero (Aquileia).

La povera piccina riportò gravissime ferite e contusioni.

Raccolta morente, fu trasportata a casa con la stessa automobile investitrice. Una scena straziante si verificò intorno alla piccola bambina che stava spegnendosi. Ogni cura fu vana e poco dopo essa spirava.

Il conducente fu tratto in arresto dai carabinieri.

DECESSO

E' morta ieri dopo dolorosa malattia una gentildonna friulana: la march. Elsa Mangilli, nata Rubini.

D'animo volto alle opere del bene, di intelligenza aperta e nutrita allo studio, di cuore generoso e caritatevole, ella lascia di sè larga eredità di affetti; non pure fra i famigliari che ne piangono la dipartita, ma anche fra quanti la conoscevano.

Per onorare la sua bella memoria, appena conosciuta la luttuosa notizia, è stata aperta una sottoscrizione per la Dante Alighieri.

Alla nobile famiglia dei marchesi Mangilli, le nostre vive condoglianze.

IL CASO SILLANI

La Segreteria politica della Federazione Fascista Friulana comunica: Il cav. Sillani Isidoro cessa in data odierna dalla carica di fiduciario di zona per la Carnia.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 820 a 835; Belgio da 123.50 a 125.50; Francia da 144 a 145; Londra da 97.90 a 98.15; New York da 22.25 a 22.40; Svizzera da 395 a 399; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 65.40 a 65.90; Ungheria da 0.02 e mezzo a 0.03 e mezzo; Vienna da 0.0315 a 0.0320; Zagabria da 27.60 a 27.85.

Rendita 82, consolidato 97.10.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 131.80; Svizzera 396.90; Londra 98.05; New York 22.345; Vienna 0.032; Bucarest 11.25; Belgio 123.40; Spagna 312; Praga 65.50; Budapest 0.03.

Rendita 82.20, consolidato 97.425.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 21 corrente: Corso medio 82.05; singole: Trieste 82.05; Milano 82.10; Roma 82.00.

Il Concerto orchestrale degli Amici della Musica

Certo, per chi ami realmente la musica, l'assistere ad un concerto orchestrale rappresenta un godimento dei più suggestivi e questa suggestione cresce in ragione al valore intrinseco che contiene la Corporazione che gli è dato di ascoltare. Le quattro famiglie di istrumenti che compongono un'orchestra, rappresentano tanta varietà di colori, di impasti, di timbri, che il nostro «io» prova delle sensazioni così potenti da sollevare lo spirito alle più sublimi sensazioni.

E tanto meglio il quadro riesce completo se il direttore che la guida infonde ad essa lo spirito interpretativo e sa trarne tutti gli effetti voluti dai compositori e che la stessa orchestra può dare.

Nel concerto orchestrale di ieri a sera, la maggior parte di questo godimento fu completo per merito precipuo dell'esimio maestro Gino Neri e della eletta schiera di distinti professori che compongono l'insieme fonico che, partito da Modena, si è prefisso di portare un raggio d'arte pura nei centri italiani più colti in fatto di musica.

La Corporazione, se pure non numerosissima, ha degli archi buonissimi e ben si comprende che provengono dalle migliori scuole nostre; i legni sono intonatissimi con voci delicatissime; i metalli spesso pastosi e, dove occorra, vibrati e poderosi. Con tale superbo complesso di artisti, tutto il programma ebbe una esecuzione finitissima, tale da accontentare completamnete il pubblico che gremiva quasi per intero il teatro.

Un esame dettagliato delle composizioni ascoltate mi porterebbe ad una critica troppo analitica, nè lo spazio messo a mia disposizione me lo acconsentirebbe. Di più, il programma era formato di autori così eccelsi che l'illustrarli, il discuterli mi sembrerebbe quasi sinonimi di irriverenza.

La serata si iniziò con la smagliante «Sinfonia Patetica» di Tschaikowsky. E' composizione soffusa di passione e di carattere romantico; in essa vi è come una fantasmagoria di movenze, di atteggiamenti, di colori, di impasti. Il primo tempo, che è certo quello che maggiormente impressiona il pubblico, è un fervore di melodia commovente. L'allegro con grazia — 2.o tempo — è un chiaro esempio di spontaneità popolaresca, in un movimento di cinque parti. Pieno di brio, scintillante è il terzo tempo. L'ultimo è un adagio lamentoso, pieno di passione e di angoscia. Alla fine di ogni tempo il pubblico proruppe in fragorosi applausi rivolti all'esimio maestro Neri ed ai valenti professori.

Di Wagner, di questo colosso dell'arte polifonica, si eseguì il non nuovo preludio de «I maestri cantori di Norimberga». E' composizione che s'impone per l'intreccio di molteplici temi melanconici, sentimentali, che si susseguono gli uni agli altri, che vi si sovrappongono con meravigliosi impasti d' istrumenti. Tale magistrale concezione fonica finisce con una sintesi potente che riunisce tutti i temi per ritornare al tema de «I maestri Cantori» solenne, imponente. Anche questo pezzo fu salutato da fragorosi applausi, se pure si avesse riscontrata una non assoluta chiarezza di tutti i temi.

Venne quindi «La fuga degli amanti» brano descrittivo tolto dalle «Scene veneziane» di Luigi Mancinelli. E' scritto in forma di scherzo con un turbinio di note che mettono a dura prova la capacità degli esecutori.

L'esecuzione fu impeccabile e venne rimeritata da calorosi applausi.

Seguirono le «Antiche danze ed arie per liuto» — 2.a Suite — magistralmente elaborate dal Respighi. Tale riesumazione riesce interessantissima all'ascoltatore perchè vi trova grande varietà di ritmi, frasi melodiche, armonizzazione peregrina e può anche farsi un sano criterio di come, per lo passato, fossero valenti i nostri compositori. L'esecuzione di questi quattro brani fu impeccabile e ne va data ampia lode al M.o Neri che li concertò con vero senso d'arte.

Chiuse il programma la Sinfonia del «Guglielmo Tell» con una finissima esecuzione. In essa emersero più specialmente il primo violoncello, il flauto ed il corno inglese.

Dopo questo pezzo il pubblico fece al M.o Neri ed ai suoi fidi cooperatori, una imponente dimostrazione di plauso. Con essa si volle dimostrare quanto completo fosse stato il godimento provato, quanto si fosse apprezzata la valentia artistica del direttore e dei componenti la distinta orchestra, che certo va annoverata fra le migliori oggi esistenti.

Una lode sentita vada pure alla Direzione della Società degli Amici della Musica, che spesso ci appresta serate così artisticamente belle.

M.o Adelchi Demetrio Cremaschi

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

Cronaca Sportiva

LA TOLONE-NIZZA VINTA DALL' ITALIANO BINDA

NIZZA, 27. — La corsa ciclistica Tolone Nizza è stata vinta da Binda; 2. si è classificato Decorisier, 3. Tesi, primo della seconda categ. Avevano preso il via 150 corridori.

L'ITALIA 2.a CLASSIFICATA AL CONCORSO IPPICO DI NIZZA

NIZZA, 28. — Al concorso ippico internazionale il grande premio della Città di Nizza franchi 20000 e della Coppa (16 ostacoli), metri 766, tempo 1'47" è stato disputato da 105 concorrenti. Ecco i risultati: 1. tenente Rolicheviz (Colonia) con 3 errori che vince 4000 franchi; 2. tenente Lequio (Italia) con 5 errori che vince franchi 3400; 3. tenente Bizark (Francia) con 7 errori franchi 2800; 4. capitano Forquato (Italia) 8 errori franchi 2800.

La Corsa Automobilistica «COPPA XXIV MAGGIO»

Per la «Coppa XXIV Maggio», corsa automobilistica sotto l'alto patronato di S. E. Benito Mussolini, è stato fissato il seguente itinerario:

I. Settore: Udine - Pordenone - Azzano X - Portogruaro - Latisana - San Giorgio di Nogaro - Palmanova - Sagrado - Monfalcone - Trieste - Opcina - San Daniele del Carso - Gorizia - Cormons - Udine.

II. Settore: Udine - Cividale - Caporetto - Plezzo - Predil - Tarvisio Pontebba - Udine. — Totale km. 465 circa.

Unitamente alla «Coppa XXIV Maggio», riservata ai gentlemen dilettanti, si svolgerà nello stesso giorno una gara automobilistica riservata alle signore, intitolata: «Coppa delle Dame».

Questa si svolgerà sul seguente percorso: Udine - Pordenone - Azzano X - Portogruaro - Latisana - San Giorgio - Palmanova - Udine. — Km. 154 circa.

Le iscrizioni si ricevono presso il «Club Unione» via Vittorio Veneto, Udine, accompagnate dalla tassa di lire 200 e indirizzate al «Comitato Esecutivo Corsa Automobilistica». — Nelle ultime 48 ore ore prima della gara si potrà inscriversi a tassa doppia.

LA «COPPA ACERBO» sul Circuito il Castellamare

ROMA, 28. — Il 13 luglio p. v. si disputerà in Abruzzo una corsa automobilistica internazionale di velocità su circa 300 km. denominata «Coppa Acerbo», sul circuito Castellamare Adriatica, Spoltori Montesilvano, Castellamare Adriatico, ripetuto dieci volte. Ad essa saranno ammesse le vetture dalle piccole cilindrate alle potentissime 300 CMC., che si disputeranno la «Coppa Acerbo» che dà il nome alla corsa. Sono inoltre assegnate 50 mila lire di premio, medaglie d'oro, tra le quali quelle offerte da S. M. il Re, da S. E. il Presidente del Consiglio, da S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, dall'Automobile Club d'Italia, dall'Automobile Club di Roma e da oggetti d'arte.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Stasera la Comp. «Tina Paternò» dà la ultima rappresentazione con la serata in onore della giovane e valente prima attrice.

Dopo una breve pausa, il «Sociale» riaprirà i battenti sabato e domenica 3 e 4 maggio p. v. per due rappresentazioni della «Lirica Gaia», Compagnia Italiana per l'opera giocosa.

Sabato verrà dato «Il barbiere di Siviglia» di Rossini e domenica una novità: «Rita», opera postuma di Gaetano Donizetti. Esecutori principali saranno: Maria Ferravilla, cav. Aristide Anceschi, cav Giuseppe Reschiglia. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Brancato.

Sembra che prossimamente avremo alcune recite straordinarie di Italia Almirante Manzini.

AL CIRCOLO FAMIGLIARE

Sabato sera al circolo famigliare seguì l'audizione dei cori diretti dal maestro Cremaschi. Fu un vero godimento da parte degli intervenuti che salutarono il maestro e gli esecutori con ripetuti calorosi battimani.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Comica compagnia «Tina Paternò»: «Signorina... vi voglio sposare!» di Verneuil (novità) e «Fuoco al convento». Ore 20.45.

CINEMA-TEATRO CECCHINI. — Questa sera si proietterà la grande novità «Il Castello del silenzio» capolavoro drammatico interpretato dalla bellissima italiana «Lucy di San Germano». Seguirà una supercomica esilerantissima in 2 atti del celebre «Ridolini».

Prossimamente: «Il povero fornaretto di Venezia». Spettacolo teatrale. Nuovissima edizione della popolare leggenda veneziana.

CINEMA-TEATRO MODERNO. — «Maria Prevost» è l'interprete principale dell'interessante lavoro edito dalla Universal Film di New-York: «Primo bacio». Il programma divertente è completato dalla esilerantissima, in due parti: «In campagna».

Quanto prima, «Mariti ciechi», interprete Strohein.

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi vari, offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Pagina Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole. via Manin 10. Telef. 3-66.

DOMANDE D'IMPIEGO

VENTITREENNE volonteroso Scuola Tecnica, dattilografo, pratico contabilità, cerca impiego, miti pretese. Scrivere avviso 61, Unione Pubblicità, Udine.

DISEGNATORE, disposto lavorare anche a ore, occuperebbesi presso Studio Ingegneria, Architettura o Impresa Costruzioni. Avviso 49, Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA bella presenza, primarie referenze, cerca posto commessa, occorrendo dispone cauzione. Dirigere offerte: Avviso 57, Unione Pubblicità, Udine.

CONTABILE assumerebbe qualsiasi tenuta amministrazione nelle ore serali. Offerte: Avviso 63, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

PRIMARIA Ditta industriale cittadina, ricerca impiegato celibe, pratico amministrazione, viaggiare motociclo, posto stabile, condizioni convenirsi; richiedonsi serie referenze. Offerte: Avviso 52 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI signorina apprendista pratica disegno, per macchina Cornelij. Rivolgersi: Sartoria Irma Gaspardis Chiurlo, via Mantica 26, Udine.

FITTI

AFFITTASI quattro stanze uso studio, posizione centrale. Marcotti, Piazza Umberto I, 34.

SARTORIA per signora, stanza spaziosa, divisibile, centralissima cedesi per laboratorio. Rivolgersi Avviso 31, Unione Pubblicità, Udine.

FITTANSI locali uso esercizio, rilievo mobilio, prezzo d'occasione; ottima posizione. Rivolgersi: via Aquileia 60, Udine.

CAMERA, Salotto, cucina, ammobigliate, cerca distinto professionista. Offerte: Avviso 51, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI bella camera ammobigliata od uno, due locali vuoti, assolutamente indipendenti, fuori centro. Scrivere Avviso 58 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

ALOMA Company: Società di pubblicità sui giornali jugoslavi. Sede centrale in Lubiana. Per inserzioni rivolgersi al concessionario per la provincia del Friuli, avv. dott. Amedeo Mastrocinque, Udine, via Grazzano 1.

NOBILTA'. Ricerche nobiliari. Pratiche di riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino nove.

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

SAPONE lire centottanta quintale — Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

VENDESI casa civile abitazione, altra con esercizio trattoria, due Case d'affitto - orto, legnaia, stalla, lisciviaia ecc. Trattoria via A. Lazzarono Moro 61, Udine.

CITRATO Magnesia, ultraspumante, delizioso. Qualità eccezionale, garantitissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche tipi correnti). Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

ULTIMA ORA

Il programma della nuova Camera

riassunto dall'on. Mussolini a un giornalista francese

PARIGI, 29. — Il «Temps» *pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente romano con l'on. Mussolini.*

Il presidente del Consiglio, dopo aver espresso il proprio compiacimento per il risultato delle elezioni, e della calma assoluta con cui si sono svolte, ha detto a proposito ai nuovi progetti di riforma della Camera e del paese sulla legge per la stampa e sulle modificazioni del regolamento della camera.

La legge sulla stampa è vecchia. Il giornale di oggi è tutt'altra cosa che un giornale di idee. Il giornale è anche un industria, si può modificare oggi, la legge sulla stampa senza perciò fare una legge di restrizione. Vi sono delle anomalie evidenti. Tutte le associazioni della stampa italiana sono del parere per esempio che la responsabilità del gerente è assurda. Un controllo è necessario. Accade sovente che le indiscrezioni della stampa imbarazzano e disturbano la polizia nelle sue ricerche. Esse intralciano anche il governo in politica estera. S. E. Mussolini ha poi detto:

— Io metterò il gabinetto a riparo dei voti sorpresa, anzitutto per la mia attitudine e poi forse con leggere modificazioni al regolamento delle Camere. Non vedano noi che Mac Donald in Inghilterra che ha costituito un ministero di minoranza ha già mostrato che i voti che non sono puramente politici non mettono in giuoco e in pericolo l'esstenza del governo. Io non rivendico al governo soltanto l'iniziativa in materia legislativa, ammetto l'iniziativa dei deputati controllata dal governo. Io ho già preveduto una certa quantità di noie che mi darà la nuova Camera. E' inevitabile. Però queste noie saranno poco importanti, anzitutto perchè i deputati fascisti saranno sottoposti alla disciplina del partito, e poi perchè ho una maggioranza schiacciante.

Certamente la nazione mi ha accordato il suo voto di fiducia. Ma alla riapertura della Camera vi sarà il discorso della corona che sarà necessariamente un discorso programma per i 5 anni di pace e di lavoro che noi dobbiamo assicurare a qualunque costo alla nazione italiana. Naturalmente sul discorso della corona avverrà una discussione. Questa discussione io credo terminerà con un voto di fiducia.

IL LAVORO DELLA CAMERA

Dopo io darò subito del lavoro alla Camera. Io mi sbarazzerò di tutti i decreti retrospettivi, convertendoli in legge.

In seguito presenterò i trattati di commercio ed i trattati politici conclusi in questi mesi. Quando sarà finita la discussione sull'esercizio del bilancio provvisorio, io proporrò alla Camera la legge che dà alle donne il voto per le elezioni amministrative. Forse altre leggi molto importanti saranno sottoposte all'assemblea nella prossima sessione. Terminate le vacanze, la Camera sarà chiamata a discutere nei termini fissati dalle leggi fondamentali, il bilancio dello Stato, ministero per ministero.

POLITICA ESTERA

Sul terreno della politica estera l'on. Mussolini si è mostrato molto riservato.

« Nella mia qualità di Ministro degli esteri, io debbo astenermi dal parlare ».

L'on. Mussolini approva interamente le idee recentemente espresse a Milano da Loucheur a favore di una cooperazione economica franco-italiana. Questa cooperazione già cominciata con accordo commerciale e con quello sulle sete, sarà relativamente facile a svilupparsi; bisogna lavorare in tal senso.

L'on. Mussolini ritiene pure che l'accordo firmato circa un anno fa sull'ante a economica reciproca in Oriente, è eccellente. Così non vi è dubbi che vi siano tra Francia e Italia dei terreni e delle possibilità di intesa. Sono queste possibilità che importa sopratutto sviluppare. Più che il sentimento, gli interessi comuni legano le nazioni oggi, e a ciascun lato delle alpi noi non dobbiamo più ritornare al periodo delle ebbrezze liriche, dei banchetti, dei ritornelli bacchici, delle nazioni sorelle. Il tempo dei trovatori garibaldini presso di noi e dei suonatori di organetti presso i nostri vicini che si compiacevano del ritornello, cantato in circolo e con la mano sul cuore, dell'amore della vita alla morte, delle due sorelle (perchè non gemelle?) latine è passato. Questo tempo deve raggiungere le vecchie lune. Il corrispondente conclude: Molti fra noi pensano che il fascismo in quanto è espressione ardente di un nazionalismo suscettibile ed esuberante preso dalla nostalgia della conquista deve essere pericoloso per la politica estera. In questo senso, dicono in Francia deve stare in guardia. Ma conviene aggiungere, per finire, che l'on. Mussolini è un uomo di azione e sopratutto una testa riflessiva ed equilibrata e che è del paese di Mazzarino.

Una colossale opera in Sardegna inaugurata da S. M. il Re

L'arrivo di S. M.

CAGLIARI 28. — Dall'esploratore «Falco» che è scortato dai cacciatorpediniere «La Masa» e «Medici» S. M. il Re sbarcato alle ore 5.30 d'oggi, in forma privatissima, all'isola bianca di Terranova. Si trovavano a riceverlo il prefetto di Sassari comm. Maggioni, l'on. Leoni e il contrammiraglio Chelotti comandante la piazzaforte della Maddalena. Il Sovrano, accompagnato dal ministro dei lavori pubblici on. Carnazza, dal sottosegretario di Stato on. Lissia dal suo primo aiutante generale di campo Cittadini e dal ministro della RR. Casa Mattioli - Pasqualini, è salito sul treno reale che lo deve condurre ad Abbasanta.

Lungo tutta la linea ferroviaria si sono riversate le popolazioni dei paesi circostanti che con entusiasmo commovente inneggiavano al Sovrano. Le strade provinciali apparivano rigurgitanti di automobili provenienti da ogni parte dell'isola e dirette al bacino del Tirso. Da Cagliari è partito un lunghissimo treno speciale per condurre gli invitati sul luogo ove sorge la poderosa creazione del genio italiano.

Nel bacino del Tirso

Alle 9.45 il treno reale entra fra applausi scroscianti della folla che si addensa sui marciapiedi nella stazione di Abbasanta, magnificamente adorna di bandiere e di festoni. Il Sovrano scende dal treno, prende posto col seguito in automobile che attraversa il paese, il quale offre un caratteristico colpo d'occhio con innumeri bandiere e scritte inneggianti la Maestà del Re, pendenti da ogni finestra, da ogni balcone. Vecchie donne e fanciulli gettano, fremente di entusiasmo, fiori nell'automobile reale, mentre [illegible] della Milizia nazionale presentano le armi.

L'automobile che reca il Sovrano seguita da oltre 300 autovetture, [illegible] ponte Tadasoni.

Frattanto al bacino del Tirso si vanno adunando le autorità convenute da ogni parte dell'isola. Treni speciali da Cagliari e Sassari hanno riversato migliaia di persone, sicchè tutta l'ampia diga di sbarramento e le alture circostanti brulicano di invitati.

In attesa che S. M. giunga alla diga, tutte le autorità si dispongono in prossimità dello sbarcadero. Il Sovrano e la lunga autocolonna che lo segue per la strada della Galarza giungono al ponte Tandasoni, che sovrasta l'estremità del lago.

Spettacolo grandioso, commovente

S. M. il Re si sofferma ad ammirare la ardita costruzione del ponte che collega i due monti entro i quali si è formato come per incanto il lago. Con il ministro Carnazza e l'on. Lissia e col generale Cittadini, il Sovrano prende posto a bordo del motoscafo, scortato da tre imbarcazioni della società canottieri dell'Ichnusa giunta appositamente da Cagliari, e percorre tutto lo specchio del lago, ammirandone la vastità.

Quando l'imbarcazione reale ha oltrepassato un gomito e si rende visibile alla folla che attende, un enorme unico grido prorompe da tutti i petti ed un formidabile applauso si eleva sempre più intenso, fino a quando S. M., dopo avere costeggiato lungo i piloni la diga di sbarramento, prende terra. Non appena la diga si profila in tutta la sua grandiosità agli occhi del Sovrano ed alla sua Augusta Persona, giunge il grido di giubilo della folla esultante. Egli, che pur conosce a fondo la devozione e l'entusiasmo di cui lo circonda il suo popolo, resta commosso. Dalle potenti arcate della diga il fremito di migliaia di cuori gli sta a significare l'entusiasmo sacro che tutti pervade, non soltanto per questo trionfo del genio italiano, ma anche perchè è una grande forza di resurrezione economica che sorge per l'isola generosa.

L'imponenza del lavoro
Un trionfo dell'ingegneria italiana

Il bacino del Tirso per la sua vastità, per la sua ardita costruzione, supera i principali bacini del mondo. Ideato da l'ing. Angelo Omodeo, esso consta di una diga ad archi multipli in cemento armato, sostenuta da piloni in armature ordinaria alti 70 metri.

La diga raccoglie le acque defluenti da un bacino imbrifero di oltre 12100 chilometri quadrati e forma quindi un ampio lago capace di contenere 460 milioni di metri cubi d'acqua. Viene regolato in tal modo il corso del fiume Tirso che, con le sue piene invernali, inondava le campagne e impaludeva le circostanti regioni, desolate per la malaria. In pari tempo, viene assicurato l'approvvigionamento idrico durante le lunghe estati siccitose.

Nell'interno della diga è collocata una potentissima centrale elettrica comprendente quattro gruppi di turbine sviluppanti una forza complessiva di 30 mila H. P. che vengono tradotti in 50 milioni di Kilowats ora annui. Questa centrale elettrica produce il quantitativo di energia necessario per l'illuminazione della parte meridionale e centrale dell'isola e per alimentare le industrie locali, specialmente quelle minerarie, agevolando così in modo decisivo il risveglio delle attività economiche regionali.

Una seconda diga alta 22 metri sbarra l'acqua defluente dal bacino oggi inaugurato all'altezza di ponte Busati, creando un secondo salto capace di produrre circa 22 milioni di kilowats ora annui e dando luogo ad un serbatoio di due milioni di metri cubi di capacità.

Non appena l'opera sarà completata, verrà dato inizio alla costruzione di una rete di canali di distribuzione dell'acqua su un'estensione di 40 mila ettari del Campidano di Oristano.

Da circa un anno è stata iniziata la costruzione di un altro grandioso bacino idroelettrico nella parte settentrionale dell'isola, nel quale saranno convogliate le acque del fiume Cochinas che sarà collegato con quello del Tirso. Entro il 1925 si avranno quindi 50 mila ettari di terreni irrigui e 160 milioni annui di kilowats ora a disposizione delle industrie e dei servizi pubblici.

All'esecuzione dei lavori, che hanno richiesto una spesa di 250 milioni di lire, attendono tre Società, di cui è consigliere delegato e direttore generale l'ing. Giulio Dolcetta; e cioè quella delle imprese idrauliche ed elettriche del Tirso, quella della società elettrica sarda e infine la società delle bonifiche sarde. La diga eseguita ad archi multipli è una creazione dell'ing. Cambo di Roma. Alla direzione dei lavori sul cantiere dove non pochi operai e l'ingegnere hanno trovato la morte, è rimasto fin dall'inizio l'ing. Felice Costamagna.

La visita di Vittorio Emanuele

Appena sbarcato, S. M. il Re viene ossequiato dalle autorità, colle quali si sofferma pochi minuti. Fra i presenti v'è il prefetto di Cagliari, generale Gandolfo, il prefetto di Sassari comm. Maggioni, il generale Savona, il vescovo di Cagliari mons. Piovella, il vescovo di Oristano mons. Delrio, il vescovo di Bosa mons. Zanetti e il vescovo di Ozieri monsignor Franco.

Terminate le presentazioni, S. M. il Re, tra due ali fittissime di folla plaudente, percorre tutta la diga, osservando attentamente l'ampia distesa lucente della valle sottostante.

Viene aperta intanto una saracinesca e una spumeggiante massa liquida sbocca tumultuosa, producendo uno spettacolo magnifico.

La benedizione

S. M. giunge così dinanzi ad una grande lapide commemorativa, murata sulla roccia e sulla quale a grandi caratteri di bronzo si ricordano gli artefici principali dell'opera ed i nomi di coloro che nell'arduo compimento di questa sacrificarono la propria vita.

Sotto la lapide era stato eretto un altare, dal quale mons. Delrio procede alla benedizione delle costruzioni. Terminata la cerimonia religiosa, mons. Delrio pronuncia un magnifico discorso, inneggiando alle maggiori fortune di Casa Savoia e alla redenzione economica della Sardegna.

Dice quindi brevi parole il cav. Cini, presidente della Società costruttrice.

Mentre la folla degli invitati si avvia verso la sommità della collina sulla quale la società ha fatto preparare una colazione, S. M. si reca a visitare la centrale elettrica nell'interno della diga, e quindi a mezzo di un piano elevatore sale celermente sulla collina, ove si rinnovano applausi ed evviva entusiastici al suo indirizzo.

Nella palazzina della direzione venne poscia offerta in onore del Sovrano una colazione intima di undici coperti. Al di fuori, sulla magnifica spianata sovrastante il lago, è imbandita una colazione di 500 coperti. Nei dintorni, la folla s'indugia per vedere e salutare ancora il Sovrano.

Il Re a Cagliari

Alle 14.30 S. M. il Re esce dalla palazzina e in automobile, fatto segno a indescrivibili manifestazioni di affettuoso omaggio si dirige su Abbasanta donde prosegue, sempre in automobile, per Cagliari.

Dopo la partenza del Sovrano gli impiegati della società assuntrice dei lavori hanno offerto all'ing. Dolcetta una grande medaglia d'oro.

Alle ore 18 S. M. il Re giunge a Cagliari. Lo attende una folla enorme che si assiepa lungo il viale Trieste e la via Roma, fino all'imbarcadero. Applausi frenetici ed evviva incessanti salutano lungo tutto il percorso l'automobile reale. S. M. col seguito, sempre fatto segno a vive acclamazioni, si è imbarcato sulla corazzata Andrea Doria.

Il Sovrano si tratterrà domani a Cagliari per tutta la mattinata. La città è festante ed animatissima. Sfarzose luminarie illuminano le facciate degli edifici pubblici e di moltissimi privati e le vie principali; ad ogni finestra sventola il tricolore.

Le dimissioni del generale Diaz da Ministro della guerra

ROMA, 28. — Il ministro della guerra generale Diaz ha diretto al presidente del Consiglio on. Mussolini la seguente lettera:

Caro ed illustre presidente: Come più volte ho dovuto accennarle, le mie condizioni di salute già fortemente provate dalle vicende della vita di guerra e non buone quando assunsi la carica di ministro, si sono andate man mano aggravando così da non più consentirmi di adeguatamente corrispondere a quella intensità di lavoro che le indeclinabili esigenze del servizio e la mia coscienza mi impongono e della quale, fin che ho potuto, ho dedicato tutte le mie energie e tutta la mia attività. Per contro, gli alti interessi che mi sono stati fin'ora affidati, esigono assidua ed energica continuità di applicazione per quel l'avvenire che il nostro paese merita ed attende. E nulla deve rallentare il ritmo dell'opera alacre e fattiva che il governo svolge nella sua armonica attività, sotto la guida illuminata e ferma della Eccellenza Vostra. Un profondo senso di dovere perciò mi spinge, per i detti motivi: pregare l'Ecc. V. di voler sottoporre tale situazione alla Maestà del Re onde nella sua alta benevolenza si degni dispensarmi dall'attuale mia carica di ministro della guerra. Nell'animo mio resta la fierezza di aver cooperato all'alba del patriottico nostro rinnovamento, di avermi veduta la solenne affermazione e di aver trovato nell'Ecc. V. costante interessamento a favore dell'esercito risorto a nuova vita, fiducioso nelle cure del governo e nell'affetto della nazione. Alla Ecc. V. io esprimo tutta la mia gratitudine per la fiducia sempre dimostratami e per l'appoggio che volle darmi in ogni occasione. E se dal necessario riposo io ritrarrò quel giovamento che spero, ascriverò a mio onore e fortuna il porre ancora, e finoche le forze durano, l'opera mia al servizio del nostro Augusto Sovrano ed a disposizione dell'esercito e del paese. Voglia l'Ecc. V. accogliere in questa circostanza per me non lieta, l'espressione viva dei miei sentimenti di costante cordiale ed affettuosa devozione.

Roma 24 aprile 1924

Generale *DIAZ*

Il Presidente del consiglio ha così risposto:

Caro ed illustre generale.

La lettera con la quale ella mi rassegna le dimssioni di ministro della guerra mi ha profondamente rattristato. Sono passati 18 mesi dal giorno in cui io La pregai di partecipare al governo per rappresentare in maniera che non si poteva più nobile e degna l'Italia di Vittorio Veneto. Durante questo tempo, l'ammirazione che io nutriva per Lei, caro generale, si è tramutata in un sentimento di grande, devota amicizia. Ciò rende particolarmente penoso per me accettare le sue dimissioni, anche se dettate, come sono, da ragioni di forza maggiore. Credo di interpretare il pensiero del Governo ed il sentimento non meno unanime del popolo italiano e specialmente del popolo che fu combattente durante la grande guerra vittoriosa, se io Le porgo, caro generale, azioni di gratitudine per tutto ciò che Ella ha fatto nei 18 mesi del mio governo. Ella risolse col prestigio del suo passato e con la sua azione corretta una crisi morale ed avviò l'esercito, verso il quale devono sempre essere dirette le cure della Nazione e del governo a una rinnovata potenza. Tutto ciò sarà continuato. In questa certezza, Ella troverà, illustre generale, altro motivo di compiacimento. Voglia, La prego, gradire i miei auguri più fervidi e credere ai sensi della mia immutabile amicizia.

Roma 28 aprile 1924.

Suo Mussolini

Il presidente del Consiglio ha proposto a S. M. il Re la nomina del generale di corpo d'armata Antonio di Giorgio deputato al parlamento a nuovo ministro della guerra, e S. M. il Re ha accettato. In conseguenza il sotto segretario di Stato on. Bonaldi si è recato dal presidente del Consiglio per mettere a disposizione di lui il suo portafoglio. Il presidente, che ha ricevuto molto cordialmente il sottosegretario si è riservato di deliberare.

(La cronaca continua in IV pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Alle ore 16.30 di oggi dopo breve malattia è mancata ai vivi la

Marchesa
Elsa Mangilli
nata Rubini

Ne danno costernati l'annuncio il marito MASSIMO, con figli MARGHERITA, OLIMPIA, FABIOLA, FABIO e CARLO, la madre EMMA FORBES RUBINI, le sorelle MARION DELLA NOCE ed ANNIE GOI il genero RAFFAELLO PAGANI e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno in Udine il 30 aprile alle ore 8.30 partendo dalla casa in Via Iacopo Marinoni N. 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Udine, li 28 aprile 1924.

IL LABARO AGLI «AZZURRI»

La festa annuale degli «Azzurri» che doveva svolgersi domenica 27 corrente è stata, per la Sezione Provinciale di Udine, rimandata, in attesa di avere il labaro e la sede sociale. Per il primo si sa che verrà offerto: per la sede, il presidente maggiore cav. uff. Mobellardo fu incaricato dal Consiglio direttivo di interessare il Commissario del Comune, on. Spezzotti perchè voglia ... una locale per la bisogna, e gli «Azzurri» si sentono sicuri ch'egli accorderà il suo appoggio.

La cerimonia per la consegna del labaro avverrà il giorno della festa degli Azzurri, che si svolgerà probabilmente il 24 maggio o il 4 giugno, festa dello Statuto. Intanto la Sezione va prendendo un notevole sviluppo. Le iscrizioni continuano anche dai paesi della provincia e si conta di poter costituire, fra breve, gruppi nei centri più importanti di essa. La Sezione intende di iscrivere nell'Albo d'onore i decorati caduti sul campo o morti in seguito a ferite od invalidità contratte in guerra; perciò i congiunti di questi valorosi, sono pregati di segnalare i nomi — le ricompense riportate con gli estremi dei decreti delle ricompense stesse — indirizzando: Sezione Nastro Azzurro, Udine.

CHI VA PIANO, VA SANO....

Udine, 28 aprile

Senza commenti ed a prova soltanto della *solerzia* della Commissione Mandamentale e dell'Agenzia Imposte di Codroipo nel disbrigo delle pratiche per accertamento e liquidazione dei danni di guerra, ho il pregio di farle sapere che la Commissione stessa, con provvedimento in data *28 marzo* 1923 ha negato la omologazione — per eccessiva liquidazione! — di un concordato concluso per lire 4300 con l'Agenzia Imposte di Codroipo il *12 novembre* 1919, e che l'Agenzia ha notificato all'interessato l'avviso della decisione in parola il 26 *aprile* 1924. Quindi tre anni e mezzo circa per decidere, e tredici mesi per render nota la decisione!!

Le pare che questo sistema risponda alle promesse del Governo di definire al più presto tutto quanto si riferisce ai danni di guerra?

Che cosa ne pensa il signor Intendente generale?

avv. *Gino Schiavi*

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Milani: Comessatti Giuseppe 20 — di Erminia Facci ved. Dupuppet: Migliorini cag. Aurelio 5 — di Odorico Marcotti: Migliorini cag. Aurelio 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Erminia Facci ved. Dupuppet: Ario Bastianutti e famiglia 10.

PER LA SCUOLA AGRARIA DI POZZUOLO

Furono spediti sabato a S. E. Serpieri, Segretario di Stato per l'Agricoltura i seguenti telegrammi:

Sindacato Friulano Tecnici Agricoli conscio gravi conseguenze derivabili agricoltura di questa fiorente regione agricola per mancato equo trattamento nostra benemerita R. Scuola Agraria Pozzuolo — derivante dal decreto riforma Scuole Agricoltura — prego V. E. volersi compiacere riprendere esame condizioni Scuola Pozzuolo — suscettibile portare massimo profitto favore progresso agricolo regionale — Presidente Categoria B.

G. Mizzau

Associazione Friulana fra Licenziati Regie Scuole Agricoltura — dolorosamente colpita per mancato equo trattamento Scuola Pratica Pozzuolo — con decreto riforma Scuole Pratiche — permettesi richiamare attenzione Vostra Eccelenza sui risultati ultraquarantennali ottenuti nostra scuola ora assunta grande importanza provinciale regionale. Confidiamo pienamente Vostra Eccelenza vorrà compiacersi rendersi conto anche gravi conseguenze derivabili a nostra non ultima regione agricola nazionale. Ossequi. Presidente:

G. Mizzau

SOCIETA' ex CARABINIERI NOMINA DELLE CARICHE

Nella numerosa assemblea tenutasi il 13 corr. dalla Società ex Carabinieri, dopo esauriente discussione, furono approvate le riforme allo Statuto della Società, riforme comprendenti in speciale misura il *mutuo soccorso* fra i Soci. L'assemblea quindi approvò ad unanimità il resoconto morale e finanziario per l'anno 1923 e procedette alla elezione dei Consiglieri e dei Revisori dei conti per l'anno 1924-25.

Sabato sera il nuovo Consiglio ha nominato presidente il signor Michele Gervasoni; a vice presidente il signor Enrico Verona; segretario il signor Asgnac; cassiere il signor Ciro Pantaleoni. L'incarico di porta-bandiera venne affidato al decorato e volontario di guerra signor Redento Gabassi, che avrà quale sostituto il signor Saporito pur esso decorato.

Su proposta della Presidenza, fu dal Consiglio, deliberato di versare lire 100 al Comitato cittadino per il Pantheon e Parco della Rimembranza, quale contributo della Società.

NOZZE

L'altro ieri la gentile signorina Rita Del Paiero ed il sig. Pietro Caldana hanno realizzato il sogno d'amore. Alla novella coppia di sposi pervennero numerosi auguri, fiori e doni. Nella fausta occasione giungano loro anche le nostre felicitazioni e i nostri auguri.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. A. Rettore terrà una conferenza su «La Letteratura Italiana: Il Parini». Ingresso libero.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: riso e patate, scaloppe di vitello alla genovese, contorno. — Domattina: riso e spinacci, capretto arrosto, contorno. — Domani sera: zuppa di fagiuoli, manzo in umido, contorno.

Sacerdoti, benedizione di bandiere e manifestazioni di partito

La *Rivista diocesana* pubblica alcune interessanti note, che riguardano l'atteggiamento dei sacerdoti nell'attuale momento politico.

Pubblica la risposta della S. Congregazione circa la benedizione delle bandiere, avvertendo che i sacerdoti dovranno ricorrere all'Ordinario diocesano nei singoli casi, prima di procedere alla benedizione.

Ricorda poi i seguenti ordini della Santa Sede:

1. che nessun sacerdote può accettare la carica di cappellano della Milizia Nazionale, senza la nomina da parte del vescovo castrense, S. E. mons. Michele Cerrati (Roma).

2. Che nessun sacerdote deve prendere parte a dimostrazioni di «qualsiasi partito politico» e molto meno può indossare i distintivi e le divise.

3. Che nessun Sacerdote può prestarsi a funzioni di carattere politico e molto meno a pubblici «Te Deum» e tenere discorsi senza espressa autorizzazione dell'Ordinario diocesano.

Il Sacerdote che contravverrà a questi ordini della S. Sede resterà «ipso facto sospeso a divinis».

«Abbiamo dovuto ricordare — aggiunge in calce mons. Arcivescovo — gli ordini della S. Sede, perchè di recente un Sacerdote (il quale per molte ragioni personali farebbe bene a starsene nell'ombra) ha «disobbedito», non certo meritandosi l'approvazione del «fascismo», il quale si propone, e giustamente, di ricondurre al rispetto della Autorità e della Gerarchia».

***

La «Rivista Diocesana» pubblica poi, la seguente circolare del cardinale Gasparri:

Conformemente alle disposizioni più volte emanate dalla Santa Sede intorno alla partecipazione del clero alle lotte politiche, si ricorda agli Eccellentissimi Ordinari d'Italia ed ai loro dipendenti, che negli imminenti festeggiamenti conseguenti le elezioni politiche, essi debbono astenersi dal prendervi parte, specialmente con funzioni o significazioni di carattere religioso.

I sacerdoti e l'uso della bicicletta

La «Rivista Diocesana» avverte che «tutti i Sacerdoti che usano la bicicletta devono — entro il mese di maggio prossimo — fare istanza scritta e motivata alla Curia Arcivescovile, la quale, se i motivi saranno plausibili, rilascierà la «Tessera Ecclesiastica per l'uso della bicicletta» subordinatamente all'osservanza del seguente Regolamento: 1. L'autorizzazione, richiesta all'Ordinario con domanda scritta e motivata, viene concessa con la presente tessera — 2. La bicicletta deve essere con telaio curvo e con paraviste — 3. Il vestito da usarsi è il sinodale — 4. Non si può usare per sport, ma esclusivamente per il ministero ed urgenti necessità — 5. E' proibito l'uso in città — 6. Ognuno deve essere munito della presente tessera — 7. Ai contravventori verrà imposta una multa e ritirata la autorizzazione.

I COMUNICATI

POSTI DISPONIBILI. — Presso l'Amministrazione Provinciale del Friuli e presso l'Amministrazione delle RR. PP. e Telegrafi vi sono dei posti disponibili ai quali possono concorrere invalidi e mutilati di guerra che posseggono il titolo minimo di studio della licenza tecnica o ginnasiale o titolo equipollente. Gli invalidi che desiderano concorrervi possono avere le informazioni presso la Rappresentanza Opera Nazionale Invalidi Guerra del Friuli».

GRUPPO PROFESSIONALE POSTELEGRAFONICI ex COMBATTENTI. — Questa sera, alle 21, gli iscritti sono invitati ad intervenire ad una riunione che si terrà presso la Casa del Combattente (Piazzale XXVI luglio) per urgenti ed importanti comunicazioni. — Il capo gruppo: *Glorioso Salvatore*

BENEFICENZA

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Odorico Marcotti: cav. Pietro Pauluzzi, Cesare Genuzio, Enrico Sturolo, Enrico Tonini lire 5 cadauno — di Erminia Facci ved. Dupuppet: Alfonso Pravisani 10 — di Anna Comuzzi Bastianutti: Enrico Tonini 5 — di Emma Padovan: Giovanni Pelizzo 5.

ISTITUTO TOMADINI. — Consiglio della Banca Cattolica di Udine 500 — In morte di Odorico Marcotti: alcuni amici 175.

VETERANI E REDUCI. — In morte di Caterina Pico ved. Zanolli: Emilia Muratti Girardelli e Lucilla Massone Muratti 30; comm. Spartaco Muratti e fam. 30.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte della signora Padovani: Lodovica ved. Fioritto 10.

RIFUGIO «BAMBINO GESU'» — In morte di Erminia Facci ved. Dupuppet: Achille Bertuso 5 — di Odorico Marcotti: Achille Bertuso 5 — di Domenica Cedolini: Maria Mylini 20 — dei co. Asquini Florio e de Brandis e delle signore Lops e Muccioli: Ida Pasquotti Fabris 50 — In occasione della Pasqua: co. Adele Gropplero Nievo, co. Lucia Toscano Caiselli 20 cadauna.

LIBRO DI INDIRIZZI 1923-1924 PER LA CECOSLOVACCHIA

Manuale del Commercio, dell'Industria, dell'Importazione ed Esportazione, delle Banche ecc., elegantemente rilegato in tela e oro, con 500 pagine formato 30 × 22 centimetri, indispensabile a tutti coloro che desiderano avviare o sviluppare i propri rapporti con la Cecoslovacchia. Prezzo del volume, franco di porto L. 45. — Mandare ordine col porto all' **Unione Pubblicità Italiana** *- UDINE, via Manin 10. (Disponibile in un numero limitato di copie).*

NEL MONDO DEGLI AFFARI

FALLIMENTO

Con sentenza di sabato, il Tribunale ad istanza di un creditore ha dichiarato il fallimento della Ditta fratelli Del Fabbro di Casarsa. Ha nominato giudice delegato l'avv. Nicola Serra, curatore provvisorio lo avv. Dionisio Blasoni, fissando la prima riunione dei creditori il giorno 8 maggio, il termine utile per la presentazione dei titoli di credito il 31 maggio, e la chiusura del processo verbale al 19 giugno.

CURATORE DEFINITIVO. — Nel fallimento di Luigi Fadalti da Sacile è stato nominato curatore definitivo il curatore provvisorio rag. Leonardo Ma...